

# Esclusi dal bonus, richieste dall' 8/6

cassa ragionieri, versamenti automatici a partire da lunedì I professionisti iscritti alle casse private che non hanno ottenuto il bonus di 600 euro per il mese di marzo potranno inviare le domande dall' 8 giugno fino all' 8 luglio. Coloro che rimarranno esclusi, non potranno godere neanche dell' indennità per il mese di aprile visto che, come per i professionisti iscritti all' Inps, il versamento del bonus di aprile sarà legato al godimento di quello di marzo. Sono 650 i milioni di euro stanziati per i bonus, sia per aprile che per maggio; con questa cifra verranno pagati anche i bonus di marzo non erogati per soprappiù limite dei fondi precedentemente stanziati (280 milioni di euro). È quanto prevede il decreto congiunto del Ministero del lavoro e del Ministero dell' economia e delle finanze firmato lo scorso 29 maggio che definisce le modalità di erogazione dei bonus da 600 euro a favore dei professionisti iscritti alle casse private. Come già anticipato dal ministro del lavoro Nunzia Catalfo, non ci saranno problemi di cumulabilità tra i percettori del bonus di marzo e quelli di aprile (dubbio sollevato dall' Adepp); anzi, i due bonus sono strettamente collegati visto che i percettori del primo si troveranno automaticamente versati i 600 euro anche ad aprile. Le stesse modalità, quindi, previste dal decreto Rilancio per quanto riguarda le partite Iva iscritte all' Inps, che godranno inoltre per il mese di maggio di un bonus di 1.000 euro vincolato però al calo del reddito del 33% nel secondo bimestre 2020 rispetto al secondo bimestre 2019. Per gli iscritti alle casse private, invece, il bonus di maggio



è stato finanziato ma bisognerà attendere un ulteriore decreto ministeriale per capire come sarà strutturata la misura. Intanto, il decreto del 29 maggio introduce per gli ordinistici esclusi dal bonus di marzo la possibilità di richiederlo nuovamente, ed essere così inclusi anche in quello di aprile nel caso di esito positivo. Le domande potranno essere presentate a partire dall' 8 giugno fino all' 8 luglio e i requisiti per l' accesso sono gli stessi previsti dal decreto attuativo della misura inserita nel Cura Italia: per prima cosa, potranno richiedere il bonus i liberi professionisti non titolari di contratti di lavoro subordinati a tempo determinato o titolari di pensione. Inoltre, sono previsti dei limiti di reddito: bonus erogato solo alle partite Iva con reddito inferiore ai 35.000 euro nel 2019 o inferiore ai 50.000 ma che avessero registrato un calo del fatturato del 33% nel primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019. Indennità garantita anche a chi avesse cessato l' attività nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 30 aprile. Ricompresi tra i beneficiari anche i professionisti che hanno aperto la partita Iva tra il 1° gennaio 2019 e il 23 febbraio 2020: dovranno consegnare un' autocertificazione attestante il rispetto dei limiti reddituali. Questa specifica è stata inserita per evitare che i professionisti attivi dall' anno scorso venissero esclusi dalla misura in mancanza di documenti contabili attestanti i livelli di reddito. L' erogazione dei contributi avverrà «in ragione dell' ordine cronologico delle domande presentate e accolte», come si può leggere nel testo del decreto. Avuta la notizia del decreto, Cassa ragionieri ha prontamente deliberato che provvederà al pagamento delle 10.000 indennità previste per i propri iscritti già a partite dal prossimo lunedì 8 giugno e che le stesse verranno versate in automatico a chi ha percepito le indennità del mese di marzo. © Riproduzione riservata.